PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2013 - SCHEDA OBIETTIVO N. 1

1 - SETTORE/CENTRO DI RESPONSABILITA'	SEGRETERIA GENERALE			
2 - RESPONSABILE DEL SETTORE	Paolo Codarri			
3 - SERVIZIO/CENTRO DI COSTO	SEGRETERIA GENERALE			
4 - DENOMINAZIONE OBIETTIVO	**Piano di prevenzione della corruzione e della legalità**			
5 - VISION DEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO ALLA QUALE L'OBIETTIVO E' COLLEGATO	N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA			
6 - POLITICA DEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO ALLA QUALE L'OBIETTIVO E' COLLEGATO	N. 3.1 - POLITICHE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE (3.1.2)			
7 - PROGRAMMA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ALLA QUALE L'OBIETTIVO E' COLLEGATO	N. 1 - INNOVAZIONE, TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE			
8 - TIPOLOGIA OBIETTIVO	**di innovazione/sviluppo**		**di mantenimento/consolidamento**	
OBIETTIVO DI SETTORE				
OBIETTIVO INTERSETTORIALE				
9 - PESO OBIETTIVO	**nel Settore/Centro di responsabilità**	50		
	nel Servizio Segreteria Sindaco e sviluppo dell'organizzazione	44		
	nel Servizio Programmazione e controlli	56		

10 - DESCRIZIONE OBIETTIVO E INDICAZIONE DELL'OUTPUT FINALE

Ai sensi della L. 190 del 2012, su proposta del Segretario Generale - Responsabile della Prevenzione della Corruzione (nominato con decreto sindacale n. 55/2013 nella persona del Segretario Generale), l'ente deve procedere alla redazione ed approvazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e della illegalità, sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla Civit con delibera 72/2013.
Si tratta, in primo luogo, di procedere al coinvolgimento ed alla formazione dei Dirigenti (referenti di primo livello del Responsabile della prevenzione della Corruzione ciascuno per la propria struttura) e dei titolari di incarichi di P.O. (referenti di secondo livello) per pervenire: a) alla mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo; b) progettazione e implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi. Il Piano comprenderà quindi le schede di mappatura del rischio, correlate dalle relative contromisure. Inoltre, il Piano dovrà contenere la pianificazione degli interventi formativi.
Il Piano della Prevenzione della Corruzione e della illegalità sarà correlato ed integrato con il programma per la Trasparenza e l'Integrità, con il sistema di misurazione, con il sistema dei controlli interni e con il sistema di valutazione dei dirigenti.
OUTPUT FINALE: definizione prima bozza del piano di prevenzione della corruzione e della illegalità in coerenza con il Piano nazionale Anticorruzione (termine di approvazione 31/01/2014)

11 - FASI SVILUPPO OBIETTIVO

N.	PESO	DESCRIZIONE FASE	OUTPUT ATTESO	RISORSE UMANE	TEMPISTICA DI RIFERIMENTO											
					G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1	50	Dopo una prima fase di formazione e coinvolgimento da parte del R.P.C.I, ciascun Settore predispone la identificazione e mappatura dei rischi per le diverse macroattività (mappatura del rischio) e alla identificazione delle contromisure e relativi responsabili (gestione del rischio) e formazione del personale	validazione del S.G. - RPCI della mappatura del rischio e gestione del rischio per ciascun settore almeno 2 iniziative	Segretario Generale (60 ore) dirigenti (25 ore) P.O. (20 ore) G.Figini (60) D. Ferranti (30 ore) S.Cattaneo (25 ore) componenti controlli successivi (10 ore)												
2	10	Definizione del codice di comportamento a livello di ente	Atto di approvazione	Segreterio Generale (20 ore) G.Figini (10) S.Cattaneo (20 ore)												

N.	PESO	DESCRIZIONE FASE	OUTPUT ATTESO	RISORSE UMANE	TEMPISTICA DI RIFERIMENTO											
					G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
3	40	Definizione prima bozza (termine di approvazione 31/01/2014) del piano della prevenzione della Corruzione e della illegalità del Comune di Lecco coordinato con il Piano della Trasparenza in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione	Definizione prima bozza del piano della prevenzione della Corruzione e della illegalità del Comune di Lecco	Segretario Generale (60 ore) dirigenti (10 ore) P.O. (10 ore) G. Figini (60 ore) D. Ferranti (50 ore) S. Cattaneo (25 ore) componenti controlli successivi (15 ore)												

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2013 - SCHEDA OBIETTIVO N. 2

1 - SETTORE/CENTRO DI RESPONSABILITA'	SEGRETERIA GENERALE
2 - RESPONSABILE DEL SETTORE	Paolo Codarri
3 - SERVIZIO/CENTRO DI COSTO	SEGRETERIA GENERALE
4 - DENOMINAZIONE OBIETTIVO	**Sviluppo del sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa**
5 - VISION DEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO ALLA QUALE L'OBIETTIVO E' COLLEGATO	N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA
6 - POLITICA DEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO ALLA QUALE L'OBIETTIVO E' COLLEGATO	N. 3.1 - POLITICHE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE (3.1.4)
7 - PROGRAMMA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ALLA QUALE L'OBIETTIVO E' COLLEGATO	N. 1 - INNOVAZIONE, TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE
8 - TIPOLOGIA OBIETTIVO	**di innovazione/sviluppo** ■ **di mantenimento/consolidamento**
OBIETTIVO DI SETTORE	
OBIETTIVO INTERSETTORIALE	■
9 - PESO OBIETTIVO	**nel Settore/Centro di responsabilità** 40
	nel Servizio Segreteria Sindaco e sviluppo dell'organizzazione 56
	nel Servizio Programmazione e controlli 44

10 - DESCRIZIONE OBIETTIVO E INDICAZIONE DELL'OUTPUT FINALE

Per effetto del Dl 174/2012, il Dlgs 267/2000 è stato modificato, prevedendo - tra l'altro - l'obbligo dell'approntamento di un sistema di controlli successivi di regolarità amministrativa. Il Consiglio Comunale, con deliberazione consiliare n. 11 del 11.3.2013, ha approvato il prescritto regolamento. l'obiettivo si prefigge la progressiva piena operatività del sistema, predisponendo un sistema di controlli improntato a tecniche motivate di compionamento.
OUTPUT FINALE:
- attuazione del sistema
- relazione finale

11 - FASI SVILUPPO OBIETTIVO

N.	PESO	DESCRIZIONE FASE	OUTPUT ATTESO	RISORSE UMANE	TEMPISTICA DI RIFERIMENTO											
					G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1	10	costituzione del gruppo di lavoro intersettoriale a supporto del Segretario Generale e predisposizione di un atto organizzativo provvisorio di controllo sulle determinazioni dirigenziali	atto di costituzione del gruppo di lavoro e atto organizzativo provvisorio	Codarri (20 ore) F. Gerosa (10 ore) S. Cattaneo (10 ore) D. Ferranti (10 ore)	■	■	■	■	■							
2	20	avvio sperimentale del controllo sulle determinazioni dirigenziali mediante estrazione casuale e predisposizione primo report al 30 giugno 2013	n. 30 determinazioni controllate nel periodo di avvio sperimentale	P. Codarri (20 ore), F. Gerosa (30 ore), S. Cattaneo (30 ore), D. Ferranti (30 ore), F. Rusconi (30 ore), S. Mereghetti (30 ore), E. D'Agnese (30 ore), G. Bonfanti (30 ore), C. Falanga (30 ore)				■	■	■	■					
3	20	predisposizione di un sistema di controllo degli atti più rilevanti secondo motivate tecniche di campionamento	atto organizzativo di approvazione del sistema di controllo e del programma di controllo 2013	P. Codarri (20 ore), F. Pozzoli (30 ore), D. Ferranti (20 ore), S. Cattaneo (20 ore), F. Gerosa (20 ore)				■	■	■	■					
4	50	attuazione del sistema di controllo e relazione finale	attuazione del sistema (+/- 5%) e relazione finale	P. Codarri (20 ore,) F. Gerosa (30 ore), S. Cattaneo (30 ore), D. Ferranti (30 ore), F. Rusconi (30 ore), S. Mereghetti (30 ore), E. D'Agnese (30 ore), G. Bonfanti (30 ore), C. Falanga (30 ore)								■	■	■	■	■

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2013 - SCHEDA OBIETTIVO N. 3				
1 - SETTORE/CENTRO DI RESPONSABILITA'	SEGRETERIA GENERALE			
2 - RESPONSABILE DEL SETTORE	Segretario Generale			
3 - SERVIZIO/CENTRO DI COSTO	Servizio avvocatura/1213			
4 - DENOMINAZIONE OBIETTIVO	**Elevata percentuale esiti favorevoli di cause**			
5 - VISION DEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO ALLA QUALE L'OBIETTIVO E' COLLEGATO	N. 3 - LECCO CITTA' PUBBLICA			
6 - POLITICA DEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO ALLA QUALE L'OBIETTIVO E' COLLEGATO	N. 3.1 - POLITICHE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE			
7 - PROGRAMMA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ALLA QUALE L'OBIETTIVO E'	N. 4 - LE RISORSE			
8 - TIPOLOGIA OBIETTIVO	**di innovazione/sviluppo**		**di mantenimento/consolidamento**	
OBIETTIVO DI SETTORE				
OBIETTIVO INTERSETTORIALE				
9 - PESO OBIETTIVO	**nel Settore/Centro di responsabilità**	10		
	nel Servizio/Centro di costo	100		

10 - DESCRIZIONE OBIETTIVO E INDICAZIONE DELL'OUTPUT FINALE

Gestione interna del maggior numero di cause possibili al fine di contenere sensibilmente i costi (per incarichi esterni) della gestione del contenzioso.
Mantenere la percentuale di cause vinte sul totale delle cause difese, al di sopra del 70%. Lo stesso obiettivo (gestione interna) si estende per analogia alle consulenze giuridiche.
OUTPUT FINALE: mantenere la percentuale di cause vinte sul totale delle cause difese, al di sopra del 70%

11 - FASI SVILUPPO OBIETTIVO

N.	PESO	DESCRIZIONE FASE	OUTPUT ATTESO	RISORSE UMANE	TEMPISTICA DI RIFERIMENTO											
					G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1	100	Difesa del Comune in giudizio	Percentuale di cause vinte sul totale delle cause difese >= 70%	Mario Pedrazzini ore 800												